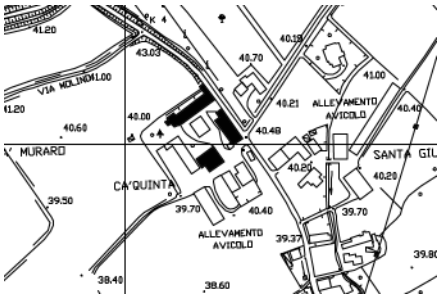
VI 492
Villa Quinto, Peruffo, Marzotto, detta "Ca' Quinta"

Comune: Sarego
Frazione: Monticello di Fara
Località: Ca' Quinta
Via Santa Giustina, 14

Irvv 00001535
Ctr 125 SO

Dati catastali: F. 17



Lungo la strada che porta a Montebello, sorge in posizione isolata una villa articolata in più corpi di fabbrica che racchiudono una grande aia lastricata. Il nucleo residenziale è composto da due entità adiacenti ma nettamente distinte dal punto di vista architettonico, tanto che quella di destra sembra essere un'appendice dell'edificio coronato da timpano e cornice su mensole che le sta a fianco. Entrambe si sviluppano longitudinalmente con facciata rivolta a mezzogiorno. Il settore di sinistra è il più antico ed è scandito da aperture simmetriche sui tre piani, che per la loro esigua altezza determinano ambienti interni piuttosto modesti. La fascia marcapiano che segna il sottotetto e le tre finestre quadrate al centro, riunite da una pesante cornice a losanghe, indicano una sopraelevazione della struttura originaria, che trova conferma anche nella muratura del prospetto posteriore. Rimangono la porta centinata d'ingresso, con mascherone in chiave di volta, e le semplici cornici lisce delle finestre, rettangolari al pianoterra, quadrate al primo. Di mano più esperta appare la fabbrica accanto, di uguali dimensioni e sviluppo, ma caratterizzata da una forometria più equilibrata posta su due livelli.

La zona inferiore al marcapiano mostra un trattamento a bugnato liscio e semplici finestre in asse, con due porte d'ingresso decentrate che ripropongono profilo curvilineo e testa umana sul concio in chiave.
Di notevole interesse sono le stanze interne con pavimenti in battuto alla veneziana e soffitti a padiglione, elegantemente decorate da affreschi di gusto neoclassico.
Prospicienti l'abitazione si trovano i resti delle vecchie scuderie e della barchessa porticata che conserva solamente tre colonne tuscaniche a rocchi rustici rastremati verso l'alto. Gran parte della struttura è stata distrutta da un incendio nel 1922 e quindi sostituita da sgraziati fabbricati che opprimono il cortile.
Sulla parete d'accesso verso sud è stato murato un imponente portale del tardo Cinquecento, in cui due lesene addossate a tozzi pilastri reggono la trabeazione e incorniciano l'arco con mascherone in chiave; al di sopra è stata aggiunta una tabella che ricorda il passaggio del re Federico IV di Danimarca nel 1709.
La villa fu costruita e per lungo tempo posseduta dalla famiglia Quinto, estintasi nel corso del XVIII secolo. L'edificio principale, che potrebbe risalire al Quattrocento, venne manomesso già nel tardo Seicento, mentre al 1760-1790 si deve la sistemazione di tutto il settore destro della casa, forse per opera di Ottavio Bertotti Scamozzi o di qualche suo collaboratore. Il complesso ha subito altri importanti interventi nel primo quarto del Novecento sotto i Peruffo, a cui sono subentrati intorno al 1972 i Marzotto.

Facciata posteriore (N.L.)
Portale cinquecentesco sul fianco sud della barchessa (N.L.)
Barchessa est (N.L.)
Rustici della corte (N.L.)